



Scheda informativa

Seconda fase della revisione della legge sulla pianificazione del territorio

Collaborazione tra Confederazione, Cantoni e Comuni

In Svizzera la popolazione vive per lo più in spazi i cui confini non coincidono più con quelli amministrativi che si sono delineati nel corso della storia. Questi cosiddetti «spazi funzionali», in cui mobilità, economia, società e cultura si intrecciano in modo stretto, stanno acquisendo sempre più importanza. Per poter affrontare tematiche in una prospettiva transfrontaliera e risolvere i problemi che emergono in questi spazi funzionali sono necessarie nuove forme di organizzazione e cooperazione. Uno degli obiettivi della seconda fase della revisione della LPT è pertanto quello di promuovere la collaborazione tra i diversi livelli istituzionali e di far adottare un approccio pianificatorio comune, che oltrepassi quindi i confini politico-amministrativi. A tal fine, si propone per esempio di designare gli spazi funzionali nel piano direttore, di elaborare una strategia comune di sviluppo territoriale e di rafforzare la politica della Confederazione in ambito di agglomerati e quella per gli spazi rurali e le regioni di montagna.

Concetti chiave e informazioni di base

I confini nazionali, cantonali e comunali svolgono un ruolo ormai irrilevante nella vita quotidiana della popolazione: se, in passato, si lavorava spesso nello stesso Comune in cui si risiedeva, oggi la vita da pendolare è una realtà per i due terzi di chi abita in Svizzera. Alloggio, lavoro, formazione e attività ricreative non si svolgono più all'interno degli stessi confini politico-amministrativi, bensì in **spazi funzionali**, ossia in comprensori strettamente interconnessi dal punto di vista economico, dei trasporti, sociale e culturale. Questi spazi sono per esempio agglomerati, valli, piccoli centri urbani e le rispettive periferie rurali oppure aree metropolitane.

Adottando una **pianificazione transfrontaliera** che segua un approccio basato su spazi funzionali e coinvolga tutti gli enti pubblici interessati si può ottenere un effetto globale a livello territoriale. È questo uno degli obiettivi principali del **Progetto territoriale Svizzera**, frutto di un processo pluriennale che ha visto partecipi la Confederazione, i Cantoni, le Città e i Comuni. Questo Progetto presenta una strategia comune a favore di uno sviluppo territoriale sostenibile, nell'ambito del quale assumono un ruolo prioritario una riflessione e un'azione partenariali in termini di aree di intervento.



Già oggi la Confederazione collabora con molti Cantoni, Comuni e Città per affrontare determinate tematiche oppure nel quadro di **territori sovracantonali**. I frutti di questa collaborazione non mancano: si pensi alle aree di intervento sovraregionali (p. es. la Regione capitale svizzera o la Conferenza metropolitana di Zurigo), agli agglomerati prevalentemente urbani (p. es. Losanna-Morges) oppure alla cooperazione in spazi rurali (p. es. la regione Sursee-Mittelland). La cooperazione transfrontaliera apre nuove prospettive proprio in settori quali lo sviluppo degli insediamenti e dei trasporti, le attività ricreative, la formazione, l'ambito sanitario, l'approvvigionamento e lo smaltimento dei rifiuti.

Perché occorre intervenire?

Dal 1950 a oggi la popolazione in Svizzera è passata da circa 4,7 a oltre 8,14 milioni e il consumo energetico si è quintuplicato. Dagli anni Ottanta la superficie insediativa è cresciuta di un quarto. Questi cambiamenti, uniti a interrelazioni economiche e sociali più fitte e a un fabbisogno accresciuto in termini di infrastrutture di traffico e di comunicazione, hanno contribuito a vanificare gli sforzi intrapresi per mantenere lo sviluppo territoriale a un livello sostenibile. La maggiore dispersione degli insediamenti è la conseguenza di tutto ciò.

La forte interconnessione, e i loro effetti sul territorio, di fattori quali gli insediamenti, i trasporti, l'energia e lo sviluppo demografico rendono necessaria una collaborazione che oltrepassi le frontiere istituzionali e politiche. I confini amministrativi delineatisi nel corso della storia sono spesso un ostacolo alla soluzione di questioni di valenza territoriale.

Le possibilità di collaborazione transfrontaliera tra enti pubblici sono già diffuse: fungono da forza trainante in questo processo i progetti modello per uno sviluppo sostenibile del territorio, i programmi d'agglomerato e i lavori intrapresi dalla Conferenza tripartita sugli agglomerati. Quanto al Progetto territoriale Svizzera, si tratta di uno strumento decisionale e di orientamento, privo tuttavia di forza giuridica vincolante. Da quando è entrata in vigore la prima revisione parziale della LPT, i Cantoni sono tenuti a elaborare una strategia di sviluppo territoriale che esuli dai confini cantonali e i cui contenuti siano coordinati a livello intercantonale.

Adottare un approccio pianificatorio non circoscritto ai confini politico-amministrativi è essenziale anche in altri settori d'incidenza territoriale (quali infrastrutture, mobilità, paesaggio ed energia) se si vuole garantire uno sviluppo del territorio coerente e sostenibile. Considerata l'urgenza di ridefinire l'approccio allo sviluppo del territorio in Svizzera e il grosso potenziale intrinseco a una cooperazione transfrontaliera, nella seconda fase della revisione della LPT si è deciso di stabilire una base legale solida che funga da fondamento per la collaborazione tra Confederazione, Cantoni, Città e Comuni così come per le pianificazioni comuni.

Come sono affrontate queste sfide nella seconda fase della revisione della LPT?

Alcune delle modifiche proposte nell'avamprogetto sottoposto a consultazione sono finalizzate a promuovere una pianificazione transfrontaliera del territorio (si veda in particolare gli art. 2a, 5a, 5b, 8



cpv. 1 lett. a^{bis}). Il principio della collaborazione acquisisce quindi una valenza generale, invece di essere confinato alla pianificazione direttrice cantonale: Confederazione, Cantoni e Comuni sono tutti tenuti a cooperare in pari misura. Questa collaborazione assume un peso particolare soprattutto negli spazi funzionali.

I Cantoni sono chiamati a definire, nei propri piani direttori, quali comprensori appartengono a uno spazio funzionale, ovvero per quali comprensori gli enti pubblici interessati devono elaborare una pianificazione comune (art. 8 cpv. 1 lett. a^{bis} AP LPT). Un coordinamento a livello di pianificazione concorre a garantire che le infrastrutture e i servizi (sanità, formazione, cultura, approvvigionamento e smaltimento dei rifiuti) possano essere messi a disposizione in modo ottimale e senza abusare delle risorse, il tutto a beneficio dell'efficienza e degli interessi economici in gioco. Proprio in considerazione dell'importanza che riveste la collaborazione all'interno degli spazi funzionali sovracantonali, in tali spazi la Confederazione avrà la facoltà di elaborare, a titolo sussidiario, le pianificazioni, qualora i Cantoni non vi abbiano provveduto entro i termini previsti (art. 38b AP LPT).

L'avamprogetto prevede inoltre che i tre livelli istituzionali elaborino congiuntamente una strategia per lo sviluppo territoriale della Svizzera, finalizzata a migliorare il coordinamento dello sviluppo territoriale a tutti i livelli. Questa strategia, giuridicamente non vincolante, dovrà servire alle autorità da quadro di riferimento e ausilio decisionale in sede di elaborazione di strategie, piani settoriali, piani direttori e piani di utilizzazione così come per progetti d'incidenza territoriale (art. 5a AP LPT).

Grazie a questa strategia viene creata una base giuridica più solida per i progetti modello della Confederazione per uno sviluppo sostenibile del territorio, per la politica degli agglomerati e per quella concernente gli spazi rurali e le regioni di montagna (art. 29a cpv. 2 AP LPT). Negli anni passati questi strumenti sono serviti a far fronte alle sfide specifiche e comuni nelle aree urbane e rurali; essi hanno inoltre contribuito e continuano a contribuire in misura importante a preservare e a rafforzare la coesione interna della Svizzera.

Ulteriori informazioni:

Progetto territoriale Svizzera:

<http://www.are.admin.ch/themen/raumplanung/00228/00274/index.html?lang=it>

Programmi d'agglomerato:

<http://www.are.admin.ch/themen/agglomeration/00626/01680/index.html?lang=it>

Progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio 2007-2011:

<http://www.are.admin.ch/themen/raumplanung/modellvorhaben/2007-2011/index.html?lang=it>

Contatto

Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), Comunicazione, tel. 058 462 40 60.

5.12.2014